Anno XLV - N. 267

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 28 sett[illegible] 191[illegible]

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA FLOTTA ITALIANA E' SALPATA PER TRIPOLI

La fuga degli europei, dei maltesi, degli arabi

L'effervescenza a Costantinopoli contro gli italiani - Il Ministero ottomano si prepara a dimettersi

Le dichiarazioni esplicite dell'Austria-Ungheria

Nulla fa credere sinora alla mediazione germanica

La situazione a Costantinopoli

La stampa invitata a tacere sulle misure militari

Non si invieranno truppe e munizioni a Tripoli!

Le accuse contro Sefket pascià che non adoperò i milioni a sua disposizione

VIENNA, 27. — La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli: Alla costernazione prodotta in seguito alle false voci che le truppe italiane fossero sbarcate a Tripoli e che il piroscafo *Regina Margherita* fosse stato catturato da una nave da guerra turca è successo la calma dopo le constatazioni autentiche della infondatezza delle voci stesse. La minaccia di guerra e di sterminio economico contro l'Italia provoca pessima impressione nei circoli diplomatici della Turchia.

COSTANTINOPOLI, 27. — L'opinione pubblica turca è costernata per le notizie relative ai preparativi dell'Italia. Il Governo si sforza a calmare gli animi. Un *meeting* anti-italiano organizzato pel pomeriggio di domani, fu proibito. Il ministro dell'Interno convocò i rappresentanti della stampa locale raccomandando loro d'evitare nuove pubblicazioni che possano eccitare gli animi ciò essendo pericoloso. Il Governo informerà ampiamente la stampa. Si deve aver fiducia nel Governo che prese ogni misura indicata dalla situazione. Il ministro della guerra inviò ai giornali una circolare con cui li prega di non pubblicare notizie relative alle misure militari. I ministri si riuniscono frequentemente; le loro deliberazioni sono tenute segrete.

Secondo voci che corrono prevale l'opinione di non inviare a Tripoli truppe e munizioni, su desiderio espresso dal Gran Visir.

L'incaricato degli affari d'Italia De Martino ebbe col Gran Visir un lungo colloquio che sarebbe stato importantissimo. I deputati presenti a Costantinopoli tengono stasera una riunione presso il deputato di Tripoli Sadji.

Si assicura che la Turchia dispone soltanto di cinquemila uomini di truppe regolari a Tripoli, i cui depositi conterrebbero 50 mila fucili mauser. Nei circoli politici si critica amaramente l'incuria del Governo che lasciò Tripoli senza difesa. Si biasima sopratutto Mahmud Chefket pascià che disponeva interamente, a suo talento, senza controllo, dei milioni del bilancio della guerra, ed aveva inoltre a sua disposizione il tesoro della guerra composto da parecchi milioni di denaro sequestrati ad Ildig Kiosk ed economie realizzate sul bilancio della guerra.

Un colloquio con un diplomatico francese

Il conflitto sarà breve

PARIGI, 27. — Il *Paris Journal* ha raccolto dalla voce di uno dei più autorevoli diplomatici esteri dichiarazioni molto ottimiste circa il conflitto italo-turco.

Il diplomatico non crede alla guerra, perchè, data la neutralità delle potenze, l'impero ottomano non è in grado di resistere all'Italia, e d'altra parte gli sembra che non si debba temere alcuna complicazione nei Balcani. Nè Creta, nè alcuno Stato balcanico turberanno la pace. L'Italia potrà dunque risolvere a suo agio o quasi la questione tripolina.

La concentrazione di truppe turche

Si torna smentire la mediazione germanica

COSTANTINOPOLI, 27. — Si smentisce che il Sultano abbia chiesto all'imperatore Guglielmo d'intervenire circa la questione di Tripoli. Il Sultano riceverà domani in udienza l'ambasciatore di Germania a Costantinopoli.

Malgrado le dichiarazioni una soluzione amichevole del conflitto italo-turco, il Consiglio dei ministri decise ieri di convocare parecchie classi di riservisti e concentrare le truppe nella Turchia europea. Ha quindi affacciato l'eventualità d'una rottura diplomatica che porterebbe specialmente all'espulsione dei sudditi italiani, alla chiusura delle scuole italiane e al boicottaggio.

Ciò che si dice dalla stampa europea

La risposta delle potenze della Triplice Intesa toglie ogni speranza d'appoggio ai Giovani Turchi

FRANCOFORTE, 27. — La *Frankfurter Zeitung* riceve da Costantinopoli: Una risposta simile a quelle dei gabinetti di Parigi e Londra ai passi fatti dalla Porta circa il loro divisamento riguardo l'azione italiana in Tripoli è arrivata oggi da Pietroburgo. Tali risposte possono considerarsi come incoraggiamento comune all'Italia. Il Granvisir fece sapere ieri all'ambasciata d'Italia che la Porta è disposta a fare all'Italia estese concessioni in Tripolitania. Tuttavia l'Italia deve mirare più lontano e non si può supporre che le offerte nel campo economico possano ora essere accettate.

LONDRA, 27. — Il *Times* ha da Pietroburgo: L'opinione pubblica in Russia fu sempre favorevole all'Italia durante la lunga lotta da questa sostenuta per ottenere il riconoscimento degli interessi italiani da parte delle autorità turche a Tripoli. Le misure risolute, adottate dall'Italia allo scopo di esigere il rispetto di tali interessi, sono pienamente approvate in Russia.

Lo stesso *Times* scrive: Se gli italiani domandano soltanto diritti uguali a quelli delle altre potenze a Tripoli e anche interessi economici speciali la Porta sarebbe folle a non accettare tali domande che sono evidentemente giuste; nè il fanatismo nè il facile pregiudizio scuserebbero i ministri turchi se rifiutassero.

Le alleate non intervengono

VIENNA, 27. — La *Neue Freie Presse* dice che nelle sfere competenti si trova comprensibile che l'Italia sia indotta ad una azione a Tripoli. Le due alleate non hanno alcun motivo d'intervenire in questa questione. Esse mantengono l'attitudine d'aspettativa e l'Austria-Ungheria considera la questione solamente da un lato inquantochè è interessata nel mantenimento dello *statu quo* dei Balcani.

La Turchia dovrà battersi per salvare il suo prestigio

LONDRA, 27. — Il *Daily Graphic* dice: l'Italia teme, se non si impadronisce ora di Tripoli che non potrà impadronirsene mai più. Perchè fra qualche anno la Turchia sarà probabilmente in condizioni di difendersi.

Il *Daily Mail* è convinto che la Turchia si batterà perchè il prestigio dei Giovani Turchi sarebbe distrutto da una cessione pacifica di Tripoli. Ma ritiene che il conflitto sarà di breve durata, perchè sarà localizzato per l'imposizione della marina italiana. Il giornale infine constata che il Governo italiano non avrà difficoltà a reprimere ogni dimostrazione socialista contro la guerra.

La stampa tedesca difende la Germania accusata d'ingratitudine

BERLINO, 27. — La *Gazzetta di Colonia* rimprovera i giornali turchi di disconoscere i servizi resi dalla Germania alla Turchia.

Il *Lokal Anzeiger* si esprime nello stesso senso e dice che non si deve troppo chiedere ai propri amici.

La fuga generale da Tripoli

TRIPOLI, 27. — La popolazione europea si mostra preoccupata. Un vapore francese ha imbarcato ieri numerosi europei che lasciano Tripoli per la Tunisia. Il vapore ha dovuto rifiutare molte persone. Altri europei di Tripoli si apprestano a partire per timore di movimenti popolari.

I piroscafi italiani fermati nel Mar Nero

ODESSA, 27. — Il Consolato d'Italia è stato avvertito della necessità di trattenere i vapori che sono pronti a partire per l'Italia.

L'attitudine lealmente dichiarata dell'Austria-Ungheria

VIENNA, 27. — (*Stefani*) Qualunque piega prenda l'affare tripolino l'Austria-Ungheria veglierà con cura al mantenimento dello *statu quo* e della tranquillità dei Balcani. Si respinge qui l'accusa secondo la quale l'Austria - Ungheria vorrebbe profittare dell'imbarazzo della Turchia per marciare su Novi Bazar. L'Austria-Ungheria manterrà una leale attitudine verso la Turchia. D'altra parte nella linea di condotta politica da seguire essa si ispirerà alla sua alleanza con l'Italia. I giornali continuano ad ammettere che la questione di Tripoli potrà essere risolta con negoziati.

Anche il Congresso della pace è favorevole all'occupazione

BERNA, 27. — I delegati internazionali della Società della pace hanno dichiarato a proposito della Tripolitania, nella loro riunione d'oggi che l'Italia ha dovuto intervenire per porre fine alle continue vessazioni della Turchia verso l'Italia.

Se gli italiani sbarcheranno il Gabinetto turco si dimetterà

FRANCOFORTE, 27. — Mandano da Costantinopoli alla *Frankfurter Zeitung*: Se gli italiani sbarcheranno a Tripoli il Granvisir convocherà subito il Parlamento e il gabinetto darà in sua presenza le dimissioni.

La Turchia tratta per l'acquisto di navi da guerra

PARIGI, 27. — *Il* Journal *ha da Berlino: Mandano da Costantinopoli che il Governo turco ha intavolato trattative col Governo danese per l'acquisto di navi da guerra, ma il prezzo essendo troppo elevato la Turchia si sarebbe rivolto al Governo svedese.*

La nave da guerra turca arrivata a Tripoli

ROMA, 27. — *La nave turca* Derna *è giunta a Tripoli. Aveva a bordo pochi soldati, orzo e pochissime armi. Le nostre navi non avevano ordine di farne la cattura.*

L'agitazione a Costantinopoli si rende più intensa

I turchi vorrebbero far prigionieri tutti gli italiani in Turchia?

VIENNA, 27. — Il «Fremdenblatt» ha da Costantinopoli: I giornali continuano ad esigere rappresaglie contro l'Italia. Innanzi tutto vorrebbero che gli italiani dimoranti a Tripoli e nell'Asia minore appena scoppiata la guerra fossero dichiarati prigionieri di guerra. Gli italiani, colpiti da questa rappresaglia, sarebbero circa 8000 a Tripoli e circa 12.000 nel vilajet di Adana, che è abitato da una popolazione molto fanatica. Inoltre vi sono le colonie italiane di Salonicco, Smirne e Costantinopoli, in tutto circa 40 mila italiani.

VIENNA, 27. — La «Neue Freie Presse» ha da Costantinopoli: La grande calma della popolazione turca cede il posto ad un'effervescenza sempre più viva. Lunedì sera, in un cinematografo, la rappresentazione delle manovre italiane ha provocato uno scandalo. Alcuni turchi incominciarono a fischiare. Il pubblico, composto prevalentemente da europei, reagì con entusiastici applausi ed allora un maestro turco schiaffeggiò il suo vicino, un inglese. Entrambi furono arrestati.

Ieri nelle moschee di Stambul due sacerdoti tennero dinanzi a numeroso pubblico discorsi eccitanti contro gli italiani, contro gli europei in generale e contro il Governo.

Gli alpini della spedizione

Come si costituisce il corpo di spedizione

TORINO 27. — Pare che i due battaglioni — scrive da Cuneo alla *Gazzetta del Popolo* — «Mondovì» del 1.o reggimento e «Saluzzo» del 2.o — debbano essere i soli reparti alpini chiamati a partecipare all'azione di guerra che si annunzia, se non probabile, almeno possibile.

La partecipazione di due soli battaglioni alpini alla spedizione spiegherebbe l'esclusione degli appartenenti a questo corpo dalla chiamata sotto le armi per i nati nel 1888.

Ed a proposito d'un rilievo fatto dal corrispondente romano della *Gazzetta del Popolo* di ieri circa il criterio che presiederebbe all'attuale spedizione ed alla possibilità che si ripeta il fatale errore commesso per la precedente disgraziata spedizione africana, allorchè i reggimenti vennero improvvisati con truppe tolte un po' da per tutto e quindi non aventi fra loro nè coesione nè affiatamento credo poter assicurare su informazioni assunte presso notabilità militari aventi parte nella preparazione di detto corpo, che la ripetizione dell'errore non è da temere.

I contingenti che vengono tolti ai vari presidi di fanteria (per esempio al nostro 33.o) sono destinati non già alla formazione occasionale di nuove unità, ma a rafforzare quei reggimenti che furono designati per la spedizione e che ad essa parteciperanno per intero, così come sono organicamente costituiti. E' un rinforzo il quale supplisce quello che potrebbe dare ed a cui si crede di non dover ricorrere, il richiamo sotto le armi di classi ora in congedo.

Dalla formazione di tale rinforzo — indispensabile perchè troppo esigua è la forza normale dei reggimenti — sono esclusi i richiamati del 1888; infatti nessuno di essi è stato compreso fra i 173 uomini che il 33.o fanteria, come vi dissi, fornisce al corpo di spedizione; altrettanto avviene negli altri presidi.

I richiamati rimarranno in guarnigione a tenervi luogo dei partenti.

Un altro giornale denunciato

ROMA, 27. — Un giornale di Bologna (*Il Resto del Carlino*), negli ultimi due suoi numeri ha pubblicato un telegramma da Parigi e uno da Napoli recanti false notizie di uno sbarco a Tripoli e di un imbarco di truppe per Tripoli E' stato fatto perciò denuncia al procuratore del Re.

VIOLENTI NOSTRO MALGRADO

Se vi ha gente nemica di conquiste violente e, in genere, dell'uso della forza per raggiungere uno scopo politico, questa gente è l'italiana.

Noi abbiamo i sensi della giustizia e dell'equità internazionale perchè siamo intimamente civili e perchè la nostra mentalità politica è tuttora dominata dal principio di libertà che animò i nostri maggiori a cacciare d'Italia lo straniero. Possiamo confessare che pratichiamo pure l'esagerazione della virtù, che ci facciamo trasportare facilmente dal sentimento: dovunque si disegni uno stato di lotta, incliniamo per l'impulso prima ancora di valutare le ragioni dell'attacco e della difesa, per chi sembri respingere la violenza.

Anche contro i turchi — sebbene essi siano un popolo semi-barbaro, mantenutosi estraneo e ostile alle correnti della civiltà — l'Italia non avrebbe voluto ricorrere all'uso della forza.

Ma vi è oggi altro mezzo per tutelare i nostri vitali interessi?

Perdute le occasioni che già la fortuna ci offerse di acquistare nel Mediterraneo la posizione alla quale abbiamo diritto per essere in grado di difendere, quando che sia, la nostra indipendenza, noi guardiamo da gran tempo alla Tripolitania come all'ultimo anello di una catena che, saldandosi, ci farebbe prigionieri.

Nell'ipotesi di una guerra franco-italiana, la quale potrebbe, all'infuori della nostra volontà, essere determinata, per esempio da un mutamento di regime in Francia, cioè da una restaurazione monarchica, noi avremmo a nostro svantaggio le frontiere aperte e la Corsica e Biserta pronte a colpirci, siccome un ministro francese, il Pelletan, nove anni fa dichiarò senza perifrasi. Se perdesse definitivamente anche la Tripolitania — mentre la Francia, che già è padrona dell'Algeria e della Tunisia sta per accrescere la sua potenza col dominio sul Marocco — l'Italia non avrebbe oltre i suoi confini nè una base, nè uno schermo da opporre alle formidabili posizioni avanzate del nemico, e la sua sicurezza, insieme alla libertà del Mediterraneo, sarebbero in altrui balìa.

Si tratta dunque per noi di previdente difesa della nostra integrità territoriale, di provvedere alla custodia dei beni più grandi e più cari che abbiamo come nazione.

Gli statisti ottomani, se meritassero questo nome, avrebbero dovuto riconoscere il valore che la Tripolitania rappresentava per noi, e la necessità in cui eravamo di ottenere che quella terra entrasse nell'orbita effettiva dei nostri interessi, come era già nell'orbita ideale dei nostri diritti. E poichè, sin dapprincipio, noi facevamo una pura riserva di quei nostri diritti, e ci contentavamo che la Turchia ci considerasse come amici e facesse buona guardia, gli statisti suddetti avrebbero dato prova di saggezza affidandosi alla lealtà dell'Italia, accettando la cooperazione nostra se non come un bene, almeno come il minore dei mali, e rassegnandosi all'ineluttabile.

Non occorre ricordare le erosioni dell'*hinterland* tripolitano, compiute costantemente dalle potenze finitime per la debolezza dell'amministrazione ottomana, e talvolta con la complicità non disinteressata dei funzionari ottomani. Anche pochi anni or sono, nel num. del 12 gennaio 1907, la *Tribuna* rilevava la «disinvoltura veramente edificante» con la quale il maggior giornale francese, il *Temps* propugnava la convenienza di un'intesa coi turchi per allargare i confini tunisini a danno della Tripolitania. Se la Consulta volesse pubblicare tutte le proteste e le raccomandazioni inutilmente fatte in proposito, e fatte fare anche da altri governi, alla Sublime Porta, ne risulterebbe un grosso volume.

D'altra parte, gli sforzi compiuti da numerosi italiani durante lunghi anni per la cosidetta «penetrazione economica», non hanno dato migliori risultati; i turchi non hanno voluto capire, e dove speravamo trovare simpatia e condiscendenza, si è trovata ogni forma di malvolere.

Quando le cose sono giunte al punto in cui il malvolere è divenuto aperta ostilità e disprezzo e pericolo che la Tripolitania passi economicamente in altre mani, e comincino ad intrecciarsi interessi politici estranei e contrari ai nostri, ci è convenuto agire. Ecco la verità che tutto il mondo civile comprende, e che dobbiamo proclamar alto affinchè la comprendano anche quegli italiani pei quali sembra che la misura dei danni e delle umiliazioni non sia mai colma.

* * *

Ed ora, quali saranno le conseguenze europee della diminuzione che l'impero ottomano subirà? E' notevole che la stampa non si occupi di quel che pensa il governo russo, mentre è risaputo che la Russia è un fattore essenziale nella politica orientale. Durante il vecchio regime turco, la questione di Tripoli è stata trattata con molta moderazione anche per non dare pretesto alla Russia di costituirsi protettrice della Turchia, e non è escluso che anche col nuovo regime i russi si giovino della irritazione dei turchi contro la triplice.

Ma sembra che la Turchia si avvii al fato storico che l'attende, sia che si rassegni, sia che s'impegni nella lotta e commetta eccessi. I «giovani turchi» stanno dimostrando che non si galvanizza un cadavere.

Non solo molti anni che un eminente uomo di Stato inglese, lord Salisbury, diceva che «la Turchia non può sfuggire allo smembramento»; ma molti prima di lord Salisbury, nel 1858, il nostro Mazzini, ch'ebbe spesso occhio d'aquila specialmente nelle questioni internazionali, scrisse nel suo *Pensiero ed Azione*: «L'impero turco... è condannato a perire...: come il Papato cattolico, il Papato maomettano sparirà prima che il secolo spiri.

Il dissolvimento della potenza turca s'opera da oltre a sessant'anni visibilmente... La politica europea che s'ostina a voler trovare in impero affatto una barriera alle ambizioni della Russia, dà prova di suprema stoltezza: la politica delle nazionalità, chiamando a vita ordinata i legittimi padroni del suolo, può solo innalzarla».

La politica della nazionalità fu la politica che Crispi fece in Oriente. Se l'odierna azione dell'Italia affrettasse il compito del vaticinio mazziniano, davvero che non avremo motivo di vestire le gramaglie.

T. Palamenghi-Crispi.

L'istituzione Carnegie in Italia per gli atti d'eroismo

fondata con 3 milioni 530 mila lire

ROMA, 27. — (*Stefani*) Il benemerito signor Andrea Carnegie ha offerto a S. M. il Re la cospicua somma di 750 mila dollari per la istituzione in Italia di un'opera intesa a premiare gli atti di eroismo che spesso si vedono compiere nella vita civile (*herosfund*).

Uguale istituzione esiste con ottimo successo nel Nord-America, in Inghilterra, in Francia e in Germania.

Con regio decreto del 25 settembre 1911, la detta fondazione è stata eretta in ente morale e si è provveduto alla contemporanea costituzione del Consiglio di amministrazione così come appresso: 1. S. E. l'Ambasciatore *pro tempore* degli Stati Uniti di America; 2. Vice-ammiraglio Carlo Reynaudi, senatore del Regno; 3. Senatore Guglielmo Vacca procuratore generale presso la Corte di appello di Roma; 4. Marchese Giovanni Cassis, consigliere di Stato e membro del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato; 5. Prof. Ettore Marchiafava della facoltà medica della regia Università di Roma; 6. Commendatore avv. Giacomo Vigliani, direttore generale della Pubblica Sicurezza; 7. Comm. ing. Lucio Mazzuoli, ispettore superiore del regio corpo delle miniere.

La catastrofe della "Libertè,,

Aumenta il sospetto del dolo

PARIGI, 27. — Le scene penose sono continuate al ministero della Marina, ove si sono presentati continuamente i genitori delle vittime della *Libertè*. Delcassè, intervistato, ha dichiarato impossibile pensare che la causa della catastrofe debba essere attribuita alla combustione della polvere. Gli ufficiali, ha soggiunto il Ministro, dichiararono unanimemente che le polveri erano di fabbricazione recente e potevano resistere per lunghi mesi. Il Ministro si reca a Tolone per studiare la questione.

TOLONE, 27. — Due feriti della *Libertè* sono spirati ieri sera all'ospedale di Saint Mandrier. La corazzata *Republique* che ha sofferto avarie in seguito all'esplosione della *Libertè*, non ha potuto ancora essere messa nel bacino di Messiessy per insufficienza del materiale impiegato. Un pontone con la grue di 50 tonnellate ha sostituito quello di 16 tonnellate. I lavori sono continuati stanotte.

Le condoglianze del mondo

PARIGI, 27. — L'Imperatore d'Austria-Ungheria ha così telegrafato al Presidente Fallières in occasione del disastro della *Libertè*:

«Con profonda emozione apprendo la notizia della catastrofe terribile che ha colpito la Marina francese: Tengo ad esprimergli signor Presidente le mie sincerissime simpatie».

ATENE, 27. — Il ministro degli Esteri ha incaricato il ministro della Grecia a Parigi di esprimere le condoglianze del Governo Greco a quello francese per la catastrofe della *Libertè*.

La cronaca del mancato sciopero generale

per protestare contro l'espansione italiana

La ripresa del lavoro a Roma

ROMA, 27. — La ripresa del lavoro è stata generale. I soli tipografi i quali si erano decisi a malincuore ad abbandonare il lavoro sono ora quelli che scioperano. Tramvai, omnibus, vetturini, spazzini, muratori tutti lavorano. I negozi si sono aperti alla consueta ora. L'aspetto della città è perfettamente quello abituale.

ROMA, 27. — Il comizio tenuto alla Casa del Popolo alla presenza di un migliaio di operai ha approvato, dopo breve discussione la proposta della commissione esecutiva della Camera del lavoro per la cessazione dello sciopero generale alle ore 12.

Gli operai organizzati stigmatizzano l'opera dei violenti che imposero lo sciopero

ROMA, 27. — Alla Camera del Lavoro si è riunita alle 8 il Consiglio generale delle leghe. Ha parlato primo Caramitti per la commissione esecutiva. Egli ha rilevato il completo fallimento dello sciopero ed ha detto che la commissione esecutiva ritiene che si debba proporre immediatamente la soppressione del comizio che avrà luogo alle 10.20 alla Casa del Popolo.

Dopo di lui hanno parlato vari rappresentanti di leghe, tra i quali Parpagnoli, il quale ha biasimato i dirigenti per essersi lasciati trascinare al moto inconsulto dalla deliberazione di pochi disorganizzati. Il Consiglio ha votato un ordine del giorno che approva le dichiarazioni della commissione esecutiva. Così lo sciopero può ritenersi anche nominalmente finito.

La giornata calma a Firenze

FIRENZE, 27. — Stamane dietro invito della locale Camera del lavoro era stato proclamato lo sciopero generale. Però nelle prime ore della mattina solo poche categorie di operai vi avevano aderito. Il solo servizio tramviario e quello della nettezza pubblica sono totalmente sospesi. I lavoratori della mensa, i postelegrafici, i gasisti, i tipografi hanno dichiarato la loro adesione morale ma si sono rifiutati di scioperare. In alcuni grandi stabilimenti La Porta, La Croce si ebbero incidenti tra scioperanti e non scioperanti, subito sedati dalla forza pubblica. Il deposito tranviario è guardato dalla truppa. La città ha l'aspetto normale. Le vie del centro sono animatissime e tutti i negozi sono aperti. Alcuni commercianti per protesta allo sciopero hanno esposto la bandiera nazionale.

Il servizio tranviario è supplito dalle diligenze delle vicine campagne. I fornai hanno in parte aderito allo sciopero di 24 ore, ma presero accordi per la fornitura del pane alla cittadinanza. Le autorità hanno preso le più severe misure per il mantenimento dell'ordine. Pattuglioni di truppa percorrono la città in tutti i sensi. Alle ore 9 doveva avere luogo alla Camera del lavoro un comizio privato, ma alle 10 circa il comizio non era ancora cominciato anche per la scarsità degli intervenuti. Il sindacato dei ferrovieri cattolici in occasione della attuale agitazione contro l'occupazione di Tripoli ha diramato stanotte a tutte le sezioni una circolare telegrafica nella quale si invita ad astenersi da ogni manifestazione e protesta anti-patriottica.

Alle 10 è ricominciato in parte anche il servizio tranviario. Di fatti tutti i trams delle linee municipalizzate cioè dal centro della città alla periferia hanno riattivato il servizio normale. Seguita la calma. Nessun incidente.

La giornata a Milano

MILANO, 27. — In seguito alle dichiarazioni di sciopero generale stamane sono rimasti chiusi la maggior parte degli stabilimenti industriali. Però nei piccoli lavoratorii, nelle botteghe si lavora ugualmente. Anche gran numero di tranvieri si sono presentati ai depositi ed il servizio tranviario ebbe luogo nella mattinata appena parziale. Sono avvenuti però incidenti sulle diverse linee. Gruppi di scioperanti presero a sassate alcune vetture rompendo i vetri.

Avvennero dei tafferugli e alcune vetture dovettero rientrare nei depositi. Pattuglie di cavalleria circolano per la città per impedire assembramenti. Da parte delle autorità si sono preso misure per tutelare l'ordine pubblico. Le vie sono molto affollate specialmente nel centro della città, ove i negozi chiusi sono pochissimi.

MILANO, 27. — Gli operai dei giornali si sono opposti alla dichiara-

zione di sciopero votata dalla federazione del libro ed hanno ripreso stamane il lavoro. Nel pomeriggio quindi usciranno i giornali. Le vetture tramviarie stamane continuano a circolare in numero da 200 a 600.

Nelle altre città

SIENA, 27. — Malgrado la proclamazione dello sciopero generale stamane quasi tutti i negozi sono aperti. L'associazione dei commercianti ha deliberato di opporsi all'eventuale violenza contro la libertà del lavoro.

BOLOGNA, 27. — La città, malgrado la dichiarazione dello sciopero è tranquillissima. Tutti i negozi sono aperti. Nella maggior parte delle fabbriche si lavora.

GENOVA, 27. — Lo sciopero generale non ha tolto alla città la sua fisionomia consueta. Tutti i negozii sono aperti, e in molti stabilimenti minori si lavora. La nota più evidente è data dalla mancanza dei trams elettrici, ma l'animazione non è minore perchè circolano numerose automobili, vetture ed omnibus suburbani. Le officine elettriche genovesi funzionano col concorso di una parte degli operai.

Il consigliere comunale Bertollo, che fa parte della maggioranza popolare ha inviato al sindaco una lettera dichiarando antipatriottico e violenta la proclamazione dello sciopero generale ed ha rassegnato le sue dimissioni.

IL CONGRESSO NAZIONALE PEDAGOGICO

ROMA, 27. — Stamane alle 9.30 nel salone dei congressi a Castel Sant'Angelo si inaugurò il primo Congresso Nazionale pedagogico. Erano presenti numerosissimi congressisti. Intervenne il ministro Credaro. Il presidente del comitato esecutivo dell'associazione pegli studi pedagogici ringrazia il Ministro per la sua presenza. Traccia il programma dei lavori del Congresso. Prende indi la parola il ministro Credaro che pronuncia un applaudito discorso. Termina tra le acclamazioni dichiarando in nome del Re aperto il Congresso.

CRONACA GIUDIZIARIA

PRETURA II. MANDAM.

(Udienza del 27 settembre)

Vicepretore avv. Ceria; P. M. Tornago; canc. Tovchio.

Due furterelli

D'Angelo Anna fu Francesco maritata Rosso di anni 62 di Meretto di Tomba il giorno 29 luglio scorso colse qualche manata di erba da prato, del valore complessivo di una lira in un campo di proprietà di Ermenegildo Zoratti.

Viene condannata a 5 giorni di reclusione.

Brandolino Maria di Davide di anni 15 di Pantianicco, il giorno 15 luglio scorso si appropriò in Meretto di un fascio di fieno, per il valore di una lira, in danno di Filomena Cisilino.

E' condannata a 3 giorni di reclusione con la legge del perdono.

Contravvenzioni alla legge sanitaria

Visintini Giacomo fu Antonio d'anni 56 di Pantianicco, è imputato di contravvenzione alla legge sanitaria per aver demolito i ripari collocati per impedire il corso dell'acqua in un ruscello messo in secco per misure igieniche in seguito a ordine prefettizio.

E' condannato a 3 giorni di arresto e lire 100 di ammenda, rimanendo sospesa la pena per l'applicazione della legge Ronchetti.

Venir Angelo fu Francesco di anni 45 di Orgnano teneva un mucchio di letame sotto le finestre dell'abitazione di A. Sottolo.

E' condannato a giorni 25 di arresto e lire 83 di multa colla legge del perdono.

Di Filippo Antonio di Francesco d'anni 45 di Orgnano e Talotti Fiorenza di Angelo di anni 40, moglie del precedente, sono imputati di tenere un mucchio di letame in mezzo all'abitato.

Il Di Filippo Antonio è condannato a 25 giorni di arresto e a lire 83 di ammenda con la legge del perdono. La Talotti è assolta.

Una gettata d'acqua che costa cara

Il 6 agosto u. s., passava per Campoformido una automobile. Certa Mariuzzi Lucia di Gallo di anni 45 maritata Gorassini, che pare non sia troppo amica di quel genere di veicoli, gettò un secchio di acqua sull'automobile bagnando i viaggiatori.

La automobile si fermò e il maggiore dei R. R. Carabinieri cav. Francesco Marzolo, che era uno dei viaggiatori richiese alla Mariuzzi le sue generalità, ma essa si rifiutò di rispondere e perciò venne denunciata.

E' condannata a lire 6 di ammenda con la legge Ronchetti.

Quattro ragazzi che si rifiutano di dare le proprie generalità

Fluminiani Giovanni di Enrico di anni 17, De Martino Giuseppe fu Enrico di anni 16, Ursettini Antonio di Giuseppe di anni 18 e Piutti Giuseppe di Isidoro di anni 16, tutti e quattro di Udine il 22 giugno a. c., trovandosi in una località di Pasian di Prato vennero fermati dalla guardia campestre di quel Comune che li richiese delle loro generalità. Alcuni di essi si rifiutarono di ottemperare alla richiesta, e taluno corrispose alla domanda dando false indicazioni. La guardia fece la denuncia.

L'Ursettini viene condannato a lire 16 di ammenda e gli altri tre a lire 27 di ammenda; a tutti viene applicata la legge del perdono con la non iscrizione nel casellario.

Nell'udienza di ieri per la prima volta funzionò da Pretore il giovane concittadino, avv. Luigi Ceria, vice-pretore onorario, figlio dell'egregio signor Luigi Ceria.

Cronaca Provinciale

Da COSEANO

Sul provvedimento preso dal Comune di Rive d'Arcano

Ci scrivono, 27, (n.):

(E. V.) La *Patria del Friuli* n. 269 riporta un articolo da Rive d'Arcano elogiando quell'amministrazione Comunale, perchè in due sedute approvò il nuovo regolamento che l'associazione Friulana fra i segretari ed impiegati amministrativi ha formulato nell'interesse della classe.

Dice, che l'esempio dato da quella rappresentanza comunale credesi, sia il primo nella provincia, il che dimostra che essa sa apprezzare e valutare l'opera di questi benemeriti impiegati.

Aggiunge che gran parte di merito per quel lodevole provvedimento va dato all'attuale segretario interinale sig. rag. Augusto Tam, il quale seppe stillare nell'animo dei consiglieri il dovere di migliorare la condizione del funzionario municipale ed un franco e doveroso encomio va pure attribuito al Sindaco signor Michelutti, nonchè al Consigliere signor Danieli Filotimo, i quali appoggiarono con ragioni logiche e persuasive l'importante problema.

Noi pure, da questo giornale non solo lodiamo il Comune di Rive d'Arcano per il savio provvedimento, che come conclude la *Patria*, nel citato articolo, non è indice di modernismo, ma imprescindibile dovere di giustizia e di umanità, ma facciamo voti ancora, perchè anche il nostro Comune e con esso tutti quelli del Friuli approvino tosto lo schema in parola. Il quale non è che l'emanazione delle disposizioni contenute nell'art. 166 della vigente legge Comunale, in modo che ogni comune apprezzi e valuti l'opera dei segretari ed impiegati comunali, la cui classe fu sempre lasciata nella più deplorevole sinecura.

Però non si può fare a meno di notare, che come il Comune di Rive d'Arcano fu il primo a prendere il provvedimento di cui sopra, è l'ultimo a deliberare in merito al Consorzio per l'acquedotto del Rio Gelato, per i Comuni di San Daniele, Rive Arcano, Coseano, Meretto di Tomba, S. Vito, Fagagna, Dignano, e Moruzzo; e ci consta che l'oggetto in questione non fu per anco portato in Consiglio.

E inutile ripetere, perchè lo abbiamo detto più di una volta, quanto necessaria sia quest'opera e quanto di guadagnato sarà la costituzione sollecita del Consorzio.

Va bene che il Capoluogo di Rive di Arcano vanta una sorgente di buona acqua potabile, ma è pur vero che nell'estate, tale sorgente dà una scarsa quantità e tante volte resta secca e di più le frazioni di Rodeano, Rivotta e Giavons, sono assolutamente prive di acqua potabile.

Sarebbe bene che il sullodato rag. Tam, prima di ritornare alla sua sede di Udine, persuadesse il Consiglio, che credo favorevole, (convocandolo immediatamente) a costituirsi in Consorzio con i nominati Comuni, per la tanto attesa opera, e così avrebbe due grandi meriti: quello di aver favorito la classe dei segretari comunali e quello di aver contribuito per la costruzione di un acquedotto, che da otto anni si sospira.

La polemichetta per la «Voce degli agronomi»

E. V. L'articolo da Pozzuolo, riportato da questo giornale il 24 corrente non l'ho scritto nè per offendere il collega Girolami di S. Margherita, nè per correggere l'inserzione da esso fatta sul giornale — «*La voce degli Agronomi*» — ma bensì per un dovere, anche come membro del comitato per le feste tributate al prof. Collini, verso gli altri miei colleghi citati nell'articolo in parola, i quali, ripeto, hanno fatto, se non un discorso, almeno un brindisi paragonato a quello del collega Pinzani, che sulla «*Voce*» fu chiamato discorso.

Dal canto mio, non sono offeso, nè voglio che l'amico Girolami si offenda per queste inezie, come anch'esso lo chiama, e fin d'ora sono pronto a coadiuvarlo, per quanto riguarda la istituzione di una società fra i licenziati dalla R. Scuola Agraria di Pozzuolo, società da esso ideata.

Da CIVIDALE

I lancieri - La revisione dei confini - In teatro.

Ci scrivono, 27, (n.):

Questa mattina, alle 9, i cinque squadroni di lancieri Novara entrarono da porta S. Pietro.

Con gli onori militari depositarono la bandiera del Reggimento alla sede dello Stato maggiore, nella sala dell'Albergo al «Friuli», indi si recarono al Foro Boario, ove sono accampati i cavalli.

La truppa verrà accantonata.

Domattina ripartono.

*** La Commissione internazionale per la revisione e rettifica dei confini è giunta questa mane ed ha intrapreso il suo incombente.

*** Invitati, abbiamo corrisposto e visitato l'impianto a luce elettrica, per la illuminazione del teatro Sociale Ristori, compiuto dalla spett. Ditta Gino Agnoli e Comp. di Udine.

Per quanto possiamo giudicare, e fatti dei confronti, non possiamo che congratularci con la ditta e col suo valente personale, per la diligente posa in opera di ogni cosa, e per la ricchezza ed abbondanza di tubi e di valvole, tutto disposto con criteri d'arte superiori ad ogni elogio.

Il quadro del palcoscenico, per gli effetti di luce, nel suo complesso, è una galanteria che non ingombra e che assicura un perfetto funzionamento.

Lode al merito.

Da PALMANOVA

Le prove della Bohème - Partenza del battaglione.

Ci scrivono, 27, (n.):

L'impresa è stato completamente disinteressata nello scritturare elementi d'orchestra e di canto di ottime referenze.

Le prove procedono molto bene e siamo certi di poter presto gustare uno spettacolo non pareggiabile a quanto abbiamo finora avuto nella nostra città ed a quanto può dare un capoluogo di distretto.

L'attesa è grande e certo il concorso sarà enorme.

La *première*, a sabato 30 corrente.

*** E' partito nel pomeriggio d'oggi il battaglione di fanteria qui distaccato per raggiungere la sua sede in Udine.

Da PORDENONE

Arresto - Un grave infortunio - - Per il vino nuovo - Denaro perduto.

Ci scrivono, 27, (n.):

Questa mattina venne arrestato dai nostri carabinieri Romano Francesco di Guerino d'anni 23 applicato postino nel vicino comune di Vallenoncello.

Egli venne denunciato dal direttore delle nostre poste sig. dott. Lodovico Graziani perchè ai vaglia, anzichè portarli a destinazione faceva la girata a proprio favore truffando così dalle 300 alle 400 lire.

*** Oggi i due giovani Gavasso Italico di anni 20 e Fantuzzi Giuseppe di anni 17, operai alla filatura Makò di Cordenons, prima di riprendere il lavoro stavano appoggiati al muro di una sala dello stabilimento conversando tra loro. Improvvisamente la macchina che loro stava dinanzi si mise in moto, schiacciandoli contro il muro.

Alle strazianti grida imploranti soccorso emesse dai due giovani, accorsero altri operai che li trasportarono fuori della sala privi di sensi. Allora il sig. Retz, direttore dello stabilimento, mise subito a disposizione la propria automobile e fece condurre i due poveri feriti al nostro ospitale.

Vennero subito medicati dal dott. Valan.

Il Fantuzzi versa in grave stato e si teme qualche complicazione mentre il Gavasso pare fuori pericolo.

*** Il sindaco avv. Querini ha emesso un'ordinanza che per vendere vino nuovo occorre il permesso dell'ufficiale sanitario ed il permesso regolare rilasciato dal Municipio.

*** Taiariol Antonietta d'anni 66 da Roraigrande questa mattina ha perso il proprio portamonete contenente L. 48.45 fra il negozio Torossi e Tamai.

Accortasi subito della perdita ritornò indietro sperando di ritrovarlo, ma con sua grande delusione s'accorse che ormai aveva preso il volo. Essa confida nell'onestà del nuovo proprietario e spera venga depositato in Municipio.

Da TARCENTO

Il programma dei festeggiamenti

Ci scrivono, 27, (n.):

Per iniziativa di questo Municipio e a cura di un apposito Comitato, in occasione dell'inaugurazione del ponte sul Torre nei giorni di domenica, lunedì e martedì si daranno i seguenti attraentissimi spettacoli:

1 OTTOBRE. — Ore 8.30 ricevimento delle Autorità Società ed invitati. — Ore 9 inaugurazione del Ponte. — Ore 10 inaugurazione della Mostra di frutticoltura, orticoltura e giardinaggio, esposizione fiera vini. — Ore 15 concerto della Banda cittadina sul piazzale dell'Esposizione. — Ore 17 grande festa da ballo con distinta orchestra udinese.

2 OTTOBRE. — Ore 11 grande corsa ciclistica internazionale libera a tutti i dilettanti sul percorso Tarcento Pontebba, e viceversa, (chilometri 108). — Ore 14 concerto bandistico. — Ore 19 grandioso spettacolo pirotecnico allestito dal distinto artista concittadino sig. Turini. — Ore 20 cori e concerti nel recinto del giardino.

3 OTTOBRE. — Ore 14.30 concerto bandistico. — Ore 16.30 estrazione della tombola sul piazzale Cornelio Frangipane con i seguenti premi: Cinquina lire 50; prima tombola lire 200; seconda tombola lire 100. — Ore 18 grande festa da ballo con distinta orchestra udinese. — Ore 20 illuminazione fantastica del paese e colli sovrastanti.

*** Probabilmente chiuderà la festa un sontuoso banchetto che gli elettori del nostro circondario stanno progettando pel 3 ottobre sera in onore del munifico loro deputato.

A suo tempo faremo la cronaca, anche del banchetto.

Da TORREANO di Cividale

La polemica sul medico condotto - Audiatur et altera pars

Ci scrivono, 26, (n.):

In risposta al comunicato del 23 corrente sul servizio sanitario, si può affermare senza pericolo di smentita, che l'egregio corrispondente cadde in un errore madornale, affermando che il medico chiamato a questa condotta non l'assunse — dopo aver verificato che il concorso non rispondeva alle verità. — Ci consta invece da fonte autorevolissima, che quel sanitario volentieri sarebbe venuto a Torreano, ma «*conditio sine qua non per la mia accettazione* (così egli scriveva) è *l'Ospedale*.

Data tale condizione, se la domanda è lecita, doveva questo Comune metter su un Ospedale?

Ma il nocciolo della questione non istà tutta qui. Si parla di un interinato più o meno lungo; e su questo argomento la risposta non è di certo difficile. Certi signori di Cividale hanno tutto l'interesse che Torreano e magari tutti i Comuni viciniori restino sprovvisti del loro sanitario e ciò naturalmente per amore del... prossimo.

Fino a due mesi fa si poteva dire che Torreano era sprovvisto di medico, poichè c'era bensì un interino, ma questi risiedeva al... Pulfero.

Da S. VITO al Tagliamento

Partenza - Alla scuola di stenografia.

Ci scrivono, 27 (n.):

L'egregio signor maestro Angelo Zilli che fu un anno fra noi quale maestro elementare, oggi ha abbandonato S. Vito e si recherà quanto prima a Varese dove è stato nominato maestro al collegio civico.

All'egregio e simpatico maestro Zilli i nostri affettuosi saluti e gli auguri di un brillante avvenire.

*** Quanto prima si aprirà il corso regolare di stenografia per opera dell'egregio professore sig. Giuseppe Arrigoni.

Diverse sono le iscrizioni ormai pervenute al segretario della scuola e se ne attendono ancora parecchie da persone che hanno ormai data la loro adesione.

Si prevede che il numero dei frequentanti sarà abbastanza numeroso, cosa molto desiderabile data l'importanza e gli enormi vantaggi della stenografia.

Tripoli

La città

Tripoli, eretta sulla penisola che sporge nel mare, è circondata da giardini chiusi da siepi di fichi d'India o, il più delle volte, da muri fatti di terra battuta, entro ai quali, ai piedi delle palme e dei più svariati alberi di frutta, prosperano magnifici ortaggi. Nel mezzo del folto di verdura allo sguardo indiscreto degli estranei, e molte volte vaghe terrazze adornate di bei fiori offrono tranquillo e fresco riposo nelle sere calde dell'estate.

Oltre a quegli innumerevoli giardini, una via s'apre nel bosco delle interminate palme che dalle due parti variamente si aggruppano in due lunghe fila: nella via sabbiosa affondano profondamente le ruote della pesante carrozza che i cavalli, scalpendo sul suolo molle, tirano affannosamente.

Quella è al sola via che da Tripoli conduce a Holms, l'antica Lebda, ed è l'arteria principale del commercio; ma uscendo da Tripoli non esiste una strada che sia fatta per carozze; sabbia, sabbia dovunque.

Eppure abbondante è l'acqua in tutto il sottosuolo a poca profondità e i pozzi sono frequenti nella città, nei giardini e negli orti che formano la così detta oasi di Tripoli. Si affaccia anche qui il problema idraulico che è la costante incognita delle terre africane; imperocchè, dov'è acqua è fecondità, e il deserto con le sue sabbie si trasforma in un campo verdeggiante. Un governo civile avrebbe a quest'ora compiuto studi sulla durata e intensità delle pioggie e sui depositi naturali di acqua nell'interno del suolo, ma siamo in Turchia, e nulla è stato fatto.

Le scuole di Tripoli fanno onore ai nostri insegnanti all'estero. Chi le ha visitate ne ha ammirato l'ordine e la nettezza dei locali e la disciplina della bella gioventù educata con illuminata ed amorosa cura da quei maestri.

L'orfanotrofio eretto per opera dell'infaticabile comm. Schiaparelli è un bell'edificio spazioso situato in vista del mare. Le suore educano in quell'orfanotrofio con cosciente carità alcune fanciulle istruite anche nei lavori femminili.

Quest'attività di coltura in un paese nel quale lo spirito poltrisce miseramente è bell'esempio, fecondo di bene, per quanto abbia incontrato la peggiore delle resistenze, quella passiva, e la peggiore delle diffidenze, quella religiosa, da parte dei musulmani, ai quali tutta via gli istituti italiani non hanno mai contrastato nè la religione avita nè le tradizioni nazionali.

Industrie non esistono a Tripoli, dove potrebbero fiorirne moltissime, specialmente agricole. Fa eccezione soltanto lo stabilimento tenuto dai banchieri Arbib ed ora del Banco di Roma per la pulitura e preparazione con macchine a vapore dello sparto, del quale si fa larga esportazione in Inghilterra per la fabbricazione della carta, e che costituisce una delle produzioni agricole più rimuneratrici, e il molino da olio.

Il mercato

La vera vita di Tripoli si riassume tutta e si confessa, senza veli, senza custodie e senza gelosie, ne' suoi martedì.

Giorno di mercato!... Negli altri giorni l'orgoglio diffidente e cieco de' suoi dominatori, le rivalità contrastantisi ed equilibrantisi la coprono e la nascondono impenetrabilmente agli occhi di tutti... Chi sa la sua vera vita? Chi origlia alla sua porta? Chi può contare i battiti del suo polso e delle sue tempia?... Dove sono, qui, le statistiche che vi parlino con precisione del suo passato e che vi indichino le traiettorie concordi del suo avvenire? Qui non c'è nulla di tutto questo.

Dove si possono numerare *le opere e i giorni* di questo paese? Dove è raccolto e conservato questo poema di cui ciascuno s'affanna a nascondere agli altri i canti che più da vicino lo interessano, e di cui i detentori vorrebbero perfino negar l'esistenza? Eppure, qui, questo poema dev'essere ricco di strofe e di ritmi, maestoso, profondo.... Perchè mai è qui condensata, al limite di un deserto immenso una convivenza umana di più di duecentomila persone? Da dove attingono la vita e soprattutto la pertinacia tante volte secolare della vita? Da più di duemila anni essa qui resiste e persiste; era da poco nata che già inviava agli imperatori di Roma i ricchi suoi doni: diecimila quintali d'olio per anno.

Più tardi, questa costa partoriva all'impero anche un imperatore, Settimio Severo. Dopo, il suo mare e la sua terra furono teatro di contese avide, di cozzi, di crolli, di domini diversi: il vandalo, il greco, l'arabo, il turco. Più volte, come si fa con le amanti più splendide e più disperate, la sua floridezza, il suo grembo di gioia fu appositamente distrutto piuttosto che ceduto al contendente.... Eppure ancora oggi, più che mai oggi, superstite di tutte le rovine, non potuta intisichire dall'indolenza e dalla insufficienza del dominio orientale, non potuta mai soffocare nemmeno dalla stessa volontà decisa di soffocarla, gemma imperscrutata ma brillante in mezzo ai deserti — a quelli della storia e a quelli della terra — eccola lì Tripoli, più giovane, più fresca, più nuova, più desiderosa che mai.

E' incredibile l'impressione di giovinezza che si riceve da questa città, a malgrado di tutte le testimonianze dei vecchi secoli ch'essa contiene. Le sue strade corrose e depositate dai tempi, i suoi edifici pericolanti, le sue mura sgretolate, l'Arco di Marc'Aurelio, la via romana sepolta dal mare che scorgete a specchio sporgendovi sulla marina, il castello spagnuolo cupo, sbocconcellato, rugoso e superstite sprone sul mare, della nave corsara, tutto questo vorrebbe parlarvi del passato. Ma l'ambiente umano fra cui vivete dà a tutto questo una cotidiana smentita; i colloqui con gli indigeni, lo spettacolo commovente dei loro slanci, la ascoltazione della loro vita e della loro ansia, lo spirito generale, insomma, che alita malgrado tutto, su questa città vi costringono con vostra sorpresa a una interpretazione inattesa. E il vecchio si confonde col nuovo, senza limite chiaro che ne lo dissoci: la vecchia mola indigena, girata nel buio cortile dal cammello bendato, vede sorgere il grandioso mulino a cilindri — italiano — e non se ne adombra, ma cerca di associarsi con lui. Società arabe si formano; la Società araba per le concessioni minerarie e per i favori pubblici, già distrutta una volta dalle autorità, oggi ritorna a costituirsi appoggiata a un Sindacato finanziario europeo; principalmente italiano...

Ed è nei suoi martedì di mercato che questa secolare giovinetta, sana e repressa, confida finalmente senza ritegni i suoi terrori, le sue ansie segrete, le sue tenerezze, i suoi desideri, i suoi sogni. Vengono a lei, quel giorno, dopo lunghi o brevi viaggi da ogni parte le carovane gravi e pazienti. Il commercio ha attraversato per lunghissimi giorni la sua verginità, la verginità del deserto, e non l'ha toccata. Non ne ha avuto che sofferenze ed arsura..... E questo deserto potrebbe diventare un giardino!

Un presagio

Vedremo un giorno — si domandava il senatore De Martino nel suo bel libro «Cirene e Cartagine» pubblicato nel 1908 — una Tripoli rinnovata, come è Tunisi oggi, con larghe e belle strade, ricchi magazzini, eleganti carrozze, sontuosi alberghi e caffè e giardini pubblici sfarzosamente illuminati e rallegrati da canti e musiche: la vedremo noi?

E la insistente e appassionata domanda dell'illustre uomo che ha dato e dà tutta l'opera sua ai problemi coloniali del nostro paese pareva quasi una preghiera ed un presagio.

Un presagio che, dopo aver percorso lentamente la curva degli anni, percorre oggi rapidamente la curva delle ore racchiusa nel quadrante di un orologio.

E così sia!

Noi reclamiamo l'aria indispensabile pei nostri liberi movimenti; noi reclamiamo la terra necessaria pei nostri piedi che conoscono da troppo anni le vie straniere e troppo lontane dalla patria: noi reclamiamo i nostri millenari diritti storici, geografici, naturali.

E' giunta l'ora in cui le grandi nazioni finiscono di spartirsi il mondo rimasto disponibile, e l'Italia non può rimanere prigione dentro un libero mondo.

CRONACA CITTADINA

La giornata di ieri a Udine

Il buon senso della nostra classe operaia, aiutata dalla mancanza temporanea di orientamento, dei borghesi che finora la guidavano, ha risparmiato a Udine e al Friuli ogni manifestazione di piazza.

La giornata di ieri, a Udine, è passata nella tranquillità più completa. Ed è a ritenere che qualche piccolo sobillatore non vorrà in ritardo creare fastidii al lavoro udinese.

Registriamo il fatto con soddisfazione, perchè esso fa onore alla nostra classe operaia che non si lascia accalappiare in codeste parodie rivoluzionarie e depone in favore dell'evoluzione civile del popolo friulano.

Le manovre di cavalleria con l'intervento dei volontari ciclisti

Stamane avrà luogo una manovra di cavalleria con l'intervento di una compagnia di volontari ciclisti dei Reparti di Udine e Pozzuolo, composta di 50 volontari ciclisti e da 2 volontari automobilisti.

Parteciperanno alla manovra tutti i quattro reggimenti di cavalleria della divisione «Friuli», cioè il 5.o Novara, 7.o Milano, 12.o Saluzzo e 24.o Vicenza.

La tattica si svolgerà a brigate contrapposte tra le colline moreniche e le Prealpi Giulie, nel triangolo Faedis-Gemona-Tricesimo.

Direttore generale della manovra è il chiarissimo ten. gen. co. Greppi, comandante la Divisione «Friuli».

Le ferie del signor prefetto

Un diario locale aveva quattro giorni sono annunciato con una certa solennità che l'illustrissimo signor prefetto s'era recato ad Antivoli a passare le ferie e le acque. Due giorni dopo gli veniva telegrafato da Roma che il signor prefetto sarebbe rimasto a passare le ferie a Roma. Ieri infine annunciava che il prefetto era tornato in sede.

Quando, a suo tempo, potrà ritornare in ferie, ricomincierà la serie degli annunci sul «prefetto che è il prefetto che viene».

Partenza di richiamati

Ieri con treno speciale verso le 15.30 partirono alla volta di Conegliano una parte dei richiamati della classe del 1888 di fanteria, aggregati al 1.o reggimento (Briagta Re) colà residente.

I richiamati, al comando di un capitano e di un sottotenente, partirono dalla Caserma dei Missionari fra gli evviva ed i saluti dei commilitoni richiamati e aggregati al 2.o reggimento della Brigata Re qui residente. I partenti risposero con entusiasmo ai saluti dei compagni.

L'arresto di un percaccione sacrilego

Ieri nel pomeriggio certo Menesini Luigi di Giuseppe d'anni 41, facchino senza fissa dimora, entrava nella chiesa dell'Ospedale; e dopo avere gironzato qua e là s'accosciava in un canto, e faceva i suoi bisogni.

Il sacrista accortosi della mascalzonata, telefonò in questura, in modo che il Menesini fu subito arrestato.

Lo sciagurato era in istato di completa ubbriachezza.

Beneficenza

In memoria del compianto nob. cav. dott. Riccardo Fabris da Marano Lagunare: Municipio di Marano lire 10; Dal Forno Orlando, Sindaco lire 2; Marin Angelo lire 2; Marin Antonio lire 2; Bianchi dott. Giovanni lire 1; Guzzon Giacomo lire 1; Formentin Angostino lire 1; Dal Forno Paolo lire 1; Marani Pietro lire 1; Domenighini Luigi lire 1.

In morte della Signora Paola Gaimani Fabris la signora Anna Fabris Braloffre all'Istituto Mons. Tomadini lire 10; i sigg. Vittore e Antonietta Randi lire 5.

La direzione riconoscente ringrazia.

Un viaggiatore che si rompe una gamba

Ieri mattina il viaggiatore di commercio Samele Carlo di Vito d'anni 30 da Canosa di Puglia, impiegato presso una ditta milanese, si faceva condurre in vettura a Loveriano.

Lungo la strada, sembra per imperizia del guidatore, la vettura urtò contro un mucchio di ghiaia, di modo che una ruota si infranse e il veicolo precipitò a terra.

Il disgraziato viaggiatore riportò nella caduta la frattura delle ossa della gamba sinistra.

Prontamente soccorso e portato all'ospedale venne dichiarato guaribile in giorni sessanta.

Due biciclette udinesi involate a Vicenza

L'altra sera gungevano a Vicenza in bicicletta il furiere maggiore Costa Vincenzo di Angelo di anni 34, appartenente al 13.o regg. Cavalleria Monferrato, di stanza ad Udine, e tale Giuseppe Lighinotto di Nicola, di anni 22, da Pordenone. Essendo qui di passaggio — scrive la *Provincia* — chiesero alloggio all'Albergo in Borgo S. Felice, depositando le loro biciclette, del complessivo costo di L. 400, al proprietario dell'Albergo che le collocò in cucina.

Ieri mattina, scendendo, non si trovarono più. L'albergatore ha denunciato il furto, dichiarando di ritenere autori due giovanotti, presentatisi l'altra sera alla sua trattoria e ripartiti ieri notte all'insaputa di tutti, i quali avevano detto di chiamarsi Angelo Marchi di Giuseppe, di anni 20, e Fattori Ernesto di Giuseppe di anni 21, da Legnago.

Unione agenti ed impiegati di commercio di Udine

I soci dell'Unione sono convocati in assemblea generale per la sera di Venerdì 29 corrente alle ore 8.30 nei locali sociali Via Grezzano n. 6 per discutere sulle comunicazioni della Direzione e approvazione dello Statuto sociale.

Teatro Sociale - Novo Cine

Nuovo programma per questa sera:
1. *Rio de Janerio* - Splendida film panoramica.
2. *La Marmellata* - Istruttiva.
3. *La figlia del ladro* - Azione drammatica.
4. *Ducrouquet ha rubato la Gioconda* - Parodia di attualità.
5. *Little Moritz musicista* - Comica.

Arte e Teatri

Grand Guignol

Da lunedì 2 ottobre avremo al Sociale fra noi per poche recite la Compagnia *Grand Guignol* e della quale principali ornamenti sono i coniugi Sainati.

E' ancora viva la forte impressione lasciata fra noi da Alfredo e Bella Sainati, insuperabili interpreti di drammi brevi, ma di effetto immediato e duraturo. Accenniamo a due soli: *Al molino* e *Lui!*

Le onoranze a Puccini

ROMA, 27. — Per l'occasione delle solenni onoranze tributate a Giacomo Puccini, oggi alle 17.20 è stato inaugurato nell'atrio del Teatro un medaglione ed una targa artistici dedicati al musicista, opera dello scultore Petrozzi. Alle 20.45 ha avuto luogo una serata di gala con la rappresentazione della *Fanciulla del West* applauditissima. E' stata offerta una targhetta ricordo d'argento, opera dello scultore Battaglia. Dopo la rappresentazione ha avuto luogo un banchetto.

LA MARINA INGLESE

LONDRA, 27. — Parlando a Pontypool Mac Kenna primo Lord dell'ammiragliato, ha ripetuto la sua predizione che vi sarà una diminuzione nel bilancio della marina ed ha soggiunto che le spese dell'Inghilterra per la sua marina, saranno sempre in relazione con le spese delle Nazioni estere.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 27. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 771 nel golfo di Guascogna, minima 740 tra la Gran Bretagna e Islanda, massima secondaria 770 sulla svizzera.

In Italia nelle ultime 24 ore il bar. lievemente disceso. La temperatura è aumentata, pioggie in Basilicata, Calabria e Sicilia, pioggiarelle in Abruzzo, Campania e Sicilia nuvoloso o coperto altrove, venti forti del secondo quadrante sul canale d'Otranto, mare mosso lungo le Marche e Penisola Salentina, bar. 768 al nord, 762 sulla penisola Salentina.

Probabilità: Venti deboli o moderati tra nord e ponente sul tirreno settentrionali, altrove cielo vario al sud e Sicilia con qualche pioggia e mare mosso; sreno altrove.

(Udine 27 settembre)

Ore 8 termometro 15.5 — Massima 24.9 — Barometro 756 — Stato del cielo - Bello — Vento - Nord — Pressione - Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 27. — Il cambio per domani è 101.04.

Il saggio dello sconto

ROMA, 27. — Un decreto odierno del ministro del tesoro eleva il saggio normale dello sconto degli Istituti di emissione dal 5 ai 5 e mezzo per cento a decorrere dal 28 corrente.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'azione su Tripoli incalza

La fuga dei maltesi, degli arabi, dei turchi

ROMA, 27. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che la colonia maltese ha chiesto la protezione al Console inglese per mezzo dei suoi maggiorenti, ma il Consolato ha risposto che gli mancavano istruzioni da Londra. Si telegrafa ai porti vicini di Malta e Tunisi allo scopo di avere piroscafi per imbarcarsi. Per oggi si prepara un esodo su larga scala verso il porto di Tunisi di famiglie di tutte le nazionalità che prendono la fuga, come anche famiglie arabe e parecchie turche, si sono apparecchiate a lasciare Tripoli, ma il comitato locale giovane turco *Unione e Progresso* impedisce a viva forza ai sudditi ottomani di imbarcarsi. Continuano i convegni fra i turchi e gli arabi per indurre questi ultimi a contribuire alla difesa, ma i convegni rimasero finora senza conclusione.

Il Duca degli Abruzzi in viaggio per Brindisi

BOLOGNA, 27. — Proveniente da Venezia col diretto 47, che giunge alla nostra stazione alle 18.5, passò ieri per Bologna il Duca degli Abruzzi. Si è trattenuto sino alle 19.25 nel proprio scompartimento riservato ed è ripartito col treno 57 per Brindisi. Sembra che il Duca degli Abruzzi si imbarcherà a Brindisi per raggiungere la squadra italiana che incrocia nel Mediterraneo.

Navi turche che incrociano nell'Adriatico

VIENNA, 27. — Il *Vaterland* ha da Roma che, secondo notizie giunte da Costantinopoli, numerosi cacciatorpediniere turchi, che hanno già issato la bandiera di guerra, incrociano lungo la costa albanese.

La commissione archeologica tornata in Italia

ROMA, 27. — Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione archeologica italiana che ha compiuto importanti esplorazioni in Tripolitania è tornata in Italia tutta sana e salva. Il prof. Federico Halbherr, è di ritorno da Derna, e da Tonuik, il dott. Aurigemma da Bengasi, il prof. Beguinot da Zuara e da Tripoli.

La missione ha portato seco un ricco materiale scientifico, rilievi archeologici, piante, fotografie, e iscrizioni.

L'ARRIVO della nave turca a Tripoli offrirebbe il "casus belli,,

ROMA, 27, notte. — Oggi il *Corriere d'Italia* è riuscito a rompere il blocco dello sciopero dei tipografi romani stampando un supplemento in cui era la notizia che il piroscafo turco *Derna* era arrivato a Tripoli.

La notizia destò enorme impressione.

Un comunicato della *Stefani* attenuò l'importanza della notizia dicendo che l'arrivo del piroscafo *Derna* seconda i desideri italiani. Infatti, con l'invio del *Derna* la Turchia contravviene alla nota inviatale dall'Italia e potrebbe quindi offrire il *casus belli*.

Un incrociatore inglese a Tripoli
La flotta turca richiamata a Costantinopoli

PARIGI, 28, mattino. — Il *Temps* riceve da Costantinopoli che un incrociatore inglese sarebbe giunto davanti a Tripoli.

La flotta ottomana che trovasi a Beyrut ricevette l'ordine di tornare immediatamente a Costantinopoli.

Guglielmo Marconi toglie dalle navi turche la radiotelegrafia

ROMA, 27, (notte). — La *Tribuna* reca che non solo Guglielmo Marconi ritirò dalle navi turchi gli impiegati della sua compagnia addetti alla radiotelegrafia, ma telegrafò al ministero delle poste italiane mettendo personale e apparati a disposizione.

Panico a Tripoli

COSTANTINOPOLI, 28, (mattino). — L'*Osmanischer Lloyd* ricevette dispacci annuncianti l'arrivo nella rada di Tripoli del trasporto turco *Derna*.

Gran panico regna tra gli israeliti di Tripoli.

Cosa dicono i profughi tripolini a Malta

ROMA, 27, notte. — L'inviato speciale della *Tribuna* telegrafa da Malta di avere intervistato alcuni profughi tripolini i quali dichiarano che gli arabi non sono avversi alla venuta degli italiani.

I profughi aggiungono che tra i soldati turchi residenti a Tripoli regna vivo panico. Ufficiali e soldati piangono e pregano di essere imbarcati e ricondotti ai loro paesi prima dell'arrivo delle corazzate italiane.

Gli arabi non contrarieranno l'impresa italiana

ROMA, 27, notte. — Il corrispondente della *Tribuna* da Costantinopoli telegrafa d'avere intervistato un altissimo personaggio arabo proveniente da Tripoli il quale ha dichiarato che il gran Senussi non ostante sia stato sollecitato dal comitato turco *Unione e Progresso* rifiutò di iniziare qualsiasi azione contro l'impresa italiana.

Confermasi che l'Italia farà con mezzi propri

ROMA, 27, notte. — La *Tribuna* conferma la smentita che il Governo contragga un prestito per far fronte alle spese straordinarie per Tripoli.

Nobili dichiarazioni di Sonnino

ROMA, 27, (notte). — L'*Italie* reca che l'onor. Sonnino dichiarò oggi alla Camera che in quest'ora solenne egli non farà alcuna opposizione al governo, e invita i suoi amici a fare altrettanto

Il banchetto a Giolitti non è rimandato

ROMA, 27, (notte). — La *Tribuna* pubblica che contrariamente a quanto stamparono alcuni giornali, il banchetto a Giolitti, fissato a Torino per il 7 ottobre, non è rimandato.

L'ammiraglio Aubry pronto a partire

TRIESTE, 27. — Il *Piccolo* riceve da Palermo, 27:

L'AMMIRAGLIO AUBRY SI E' RECATO AD AUGUSTA CON TRE NAVI PRONTE A PARTIRE ALLA VOLTA DI TRIPOLI, PER RAGGIUNGERE LE NAVI *NAPOLI*, *ROMA* E *VITTORIO EMANUELE* CHE, COME VI TELEGRAFAI IERI, INCROCIANO IN QUELLE ACQUE.

VI CONFERMO POI L'ALTRA MIA NOTIZIA CHE 30,000 UOMINI SONO PRONTI A PARTIRE PER LA TRIPOLITANIA, MA CHE LA FORZA COMPLESSIVA DISPONIBILE ASCENDE A 80,000 UOMINI.

SEGUITA LA CRONACA dello sciopero mancato

La ripresa dei giornali a Roma

ROMA, 27. — In seguito alla deliberazione presa stamane dal consiglio generale della Camera del Lavoro per la cessazione dello sciopero dei tipografi, l'unica classe che si è tenuta assente dal lavoro, essi sono tornati alle tipografie e verso le 15 sono usciti i primi giornali.

Il lavoro completamente ripreso a Firenze

FIRENZE, 27. — Dopo un breve comizio alla Camera del Lavoro i partecipanti hanno tentato invano di far chiudere i negozi degli orefici al Ponte Vecchio. Sono avvenuti dei tafferugli ma i negozi sono rimasti aperti.

Il servizio tramviario alle 14 è completamente ripreso. Il lavoro è stato ripreso nel pomeriggio anche in parecchie fabbriche.

Torino non si è accorta dello sciopero

TORINO, 27. — Lo sciopero che come in altre città doveva aver luogo oggi a Torino è completamente fallito.

La gran massa dei lavoratori non ha risposto all'invito, e solo in pochissime officine gli operai non si sono presentati. La cittadinanza non si è nemmeno accorta che oggi dovesse essere giornata di sciopero. Tutti i servizi pubblici tram, gas, luce elettrica funzionano nel modo più regolare e normale. La mattinata è trascorsa tranquilla. Solo in qualche punto la forza pubblica ha dovuto disperdere qualche gruppo di dimostranti che tentava di far astenere dal lavoro i compagni che vi si recavano. Ciò avvenne specialmente in borgo S. Donato dove si fece qualche dimostrazione con qualche lancio di sassi ma che non ebbe seguito per l'intervento della forza pubblica.

Fiasco anche a Venezia

VENEZIA, 27, notte. — Lo sciopero generale si è risolto in un colossale fiasco; solo pochissimi operai si astennero dal lavoro. La città aveva il solito aspetto.

Una dimostrazione ai richiamati

ROMA, 27. — Con treno delle 13.40 sono giunti da Frosinone circa 300 appartenenti alla classe del 1888 per essere incorporati nel 82. reggimento fanteria. Erano ad attenderli alla stazione molta folla che ha fatto ai nuovi venuti una dimostrazione di simpatia al grido di: Viva l'Italia! I dimostranti senza dar luogo ad alcuno incidente per via Nazionale e pel tunnel hanno accompagnato i soldati fino alla caserma dell'82. fanteria, ai Prati di Castello.

Le cordialissime accoglienze fatte a Torino alla delegazione delle camere di commer. tedesche

TORINO, 27. — E' giunta a Torino la delegazione delle Camere di commercio tedesche, festosamente accolte dai colleghi industriali e commercianti di Torino, e dalle autorità cittadine. Essi si sono riuniti stamane alla Camera di commercio da dove si sono recati all'Esposizione, per compiere una visita sotto la guida del dott. Eusley, commissario generale della Germania all'esposizione. A mezzogiorno i convenuti hanno partecipato ad una colazione offerta dal consiglio delle feste, nel padiglione alla presenza del comitato tedesco. Nel pomeriggio i convenuti faranno una visita all'esposizione e parteciperanno questa sera ad un sontuoso banchetto offerto dal municipio al circolo degli artisti.

GRAVE CONFLITTO

ROMA, 23, (notte). — Il *Giornale d'Italia* riceve da Modena che a Noscantole è avvenuto un grave conflitto tra i dimostranti e la forza pubblica.

Un dimostrante è rimasto ucciso.

Ambasciatori che rientrano in sede

ROMA, 28, (ore 1.30). — Il conte Mercy, ambasciatore d'Austria presso il Quirinale che doveva rimanere in congedo fino alla fine di ottobre ritornerà a Roma nei prossimi giorni.

VIENNA, 28, (ore 1.30). — Il Marchese Pallavicini, ambasciatore d'Austria-Ungheria a Costantinopoli, ora in congedo, riprenderà il suo posto fra pochi giorni.

Spaventoso uragano in Calabria

Venticinque morti

REGGIO CALABRIA, 27, (notte). — Un violento uragano inondò nel pomeriggio la stazione ferroviaria e l'abitato di Bagnara, ingombrando le vie e le piazze con materiale melmoso alto circa un metro. Sono partiti soccorsi.

L'uragano distrusse parecchie abitazioni.

Alcune baracche franarono, uccidendo parecchie persone.

Si ritiene che le vittime siano venticinque.

Sono già stati estratti alcuni cadaveri.

La leva del 1911

ROMA, 27, notte. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica tre manifesti riguardanti il primo, la chiamata sotto le armi della 1ª categoria della classe 1891, il secondo l'arruolamento dei volontari d'un anno per il 1911, e il terzo l'arruolamento dei volontari ordinari.

L'accordo fra la Francia e la Germania è un fatto compiuto

PARIGI, 27. — Il *Journal* dice che non è il caso di far commenti per l'ultima resistenza della Germania, la quale propone l'istituzione di tribunali misti al Marocco, mentre la Francia non può che accettare tribunali francesi.

PARIGI, 27. — Il corrispondente del *Paris Journal* telegrafa da Madrid: I negoziati franco - spagnuoli circa il Marocco cominceranno la prossima settimana a Madrid. I due Governi sono animati dalle migliori disposizioni. Il corrispondente conferma che l'occupazione di Ifni dovrà effettuarsi prima della fine del settembre *sine die*.

I negoziati franco-spagnuoli

PARIGI, 27. — Si ha da Berlino: Durante l'intervista avuta a mezzogiorno il ministro Kiderlen Waechter comunicò all'ambasciata francese Cambon la risposta tedesca, che accetta le ultime proposte francesi relative al Marocco.

Il servizio fra Venezia e Galatz sospeso

BUCAREST, 28, (ore 1). — I vapori italiani che fanno il servizio fra Venezia e Galatz sospesero i loro viaggi.

Altre 26 vittime!

TOLONE, 27, notte. — Altri 26 feriti nella catastrofe della *Libertè* sono morti.

Il disastro d'un omnibus automobile a Parigi

PARIGI, 27. — Nel pomeriggio di oggi un omnibus automobile è precipitato nella Senna dal ponte Arcivescovo. Vi sarebbero una ventina tra morti e feriti.

Una piastra di 37 tonnellate gettata dalla "Libertè,, sulla "Repubblique,,

TOLONE, 27. — Ierisera si è riusciti a togliere la placca blindaggio della *Libertè*, che era caduta sulla corazzata *Republique*, impedendole di tornare in bacino di raddobbo, nell'arsenale. Questa placca, gettata dall'esplosione è di circa 37 tonnellate. La *Republique* è stata condotta stamane nel bacino dell'arsenale.

Gli indiani del Messico massacrano donne e bambini

MESSICO, 27. — Gli indiani insorti hanno saccheggiato Cahmula nello Stato di Chiapas, ed hanno crocifisso e massacrato le donne ed i fanciulli. Si racconta che gli insorti si siano divertiti gettando in aria i bambini e infilzandoli sulla punta delle lancie.

Un altro grande sciopero in Inghilterra

LONDRA, 27. — Il *Times* dice che in tutta l'Inghilterra e specialmente nei circoli minerari si crede che il Regno Unito si trovi di fronte ad uno sciopero nazionale nei bacini carboniferi.

I saccheggi pel caro dei viveri in Boemia

PRAGA, 27. — Sono scoppiati disordini a Kronow e Nachod, Zbeckinik (Boemia) per il rincaro di viveri e contro gli agrarii. Delle case sono state saccheggiate, e i gendarmi e le truppe hanno dovuto intervenire.

I PARTICOLARI SULLA CATTURA DEL CONSOLE

ATENE, 27. — L'*Agenzia di Atene* pubblica i seguenti particolari sulla cattura di Dassos, console di Grecia a Kirkilisse. Venerdì scorso Dassos insieme col Kavas Kalem, si recava a caccia a Kongoumdere, e nei pressi del villaggio di Traklitsa cadde in un'imboscata di briganti turchi, che vedendo il console uccisero il Kavas e catturarono il console.

Il cadavere del Kavas fu spogliato e sotterrato per fare scomparire le traccie del delitto. Il console è stato liberato ieri dopo il pagamento del riscatto.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Ieri all'alba dopo lunghe sofferenze spirava nella più bella età, a 18 anni

Alberta Bisutti

La famiglia desolata ed i parenti accomunati nel dolore, ne danno la triste partecipazione, pregando di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo stamane alle ore 9 1|2 partendo dall'abitazione in Via Rivis N. 9.

Udine, 28 Settembre 1911.

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

Si prega di non inviare torcie.

Corriere commerciale

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 18 al 24 settembre
(dazio compreso)

Cereali al q.le

Frumento	da L. 25.70	a 26.26
Granoturco giallo	» 22 80	» 23.75
» bianco	» 21.25	» 22.75
Cinquantino	» —.—	» —.—
Avena	» 18.75	» 19.75
Segala all'ett.	» 14.—	» 14.25
Sorgorosso	» —.—	» —.—

Legumi

Fagiuoli alpigiani	da L. —.—	» —.—
» di pianura	» —.—	» —.—
Patate	» 8.—	» 10.—
Castagne	» —.—	» —.—

Riso

Riso qualità nostrana	» 40.—	» 46.—
» giapponese	» 35.—	» 38.—

Formaggi

Formaggi da tavola qualità diverse	da L. 160.—	a 200.—
Formaggio montasio	» 195.—	» 210.—
tipo comune (nos.)	» 160.—	» 180.—
pecorino vecchio	» 300.—	» 310.—
lodigiano	» 230.—	» 260.—
parmeggiano	» 220.—	» 250.—

Burri

Burro di latteria	da L. 300.—	» 320.—
» comune	» 280.—	» 290.—

Carni all'ingrosso)

Carne di bue (p. m.)	da L. —.—	» 180.—
» vacca (p. m.)	» —.—	» 165.—
» vitello (p. m.	» —.—	» 135.—
» porco (p. m.	» —.—	» —.—

Pollerie al chil.a

Capponi	da L. —.—	a —.—
Galline	» —.—	» —.—
Polli	» —.—	» —.—
Tacchini	» —.—	» —.—
Anitre	» —.—	» —.—
Oche vive	» —.—	» —.—
» morte	» —.—	» —.—
Uova (al cento)	10.—	» 10.50

Salumi al q.le

Lardo	da L. 115.—	a 180.—
Struto nostrano	» 160.—	» 170.—

Foraggi al q.le

Fieno dell'alta I qualità	da L. 7.80	a 8.80
» » II »	» 6.80	» 7.80
» della bassa I »	» 6 55	» 7.80
» » II »	» 5.30	» 6.55
Erba spagna	» 6.90	» 8.50
Paglia da lettiera	» 4.50	» 5 —

Legna e carboni

Legna da fuoco (tagliate)	da L. 2.40	» 2.00
» » (in stanga)	» 2.30	» 2.50

Grani: Martedì 19 Furono venduti Ett. 187 di granoturco, 95 di frumento e 40 di segala.

Giovedì 21 — Ett. 254 di granoturco, 100 di frumento e 53 di segala.

Sabato 16 settembre — Ett. 22 di granoturco

Mercati poco animati in causa del cattivo tempo.

—0—0—0—0—0—✻—0—0—0—0—0—

Le Borse Italiane

Borsa di Milano

27 settembre (Chiusura

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	101.30
» » fine settembre	101 60
» » 5.1/2 0/0	101.6
Azioni Banca d'Italia	1412.—
» Banca Commer. Ital.	803.—
» Credito Italiano	548.—
» Ferrovie Mediterranee	404.—
» Navigazione Gen Ital.	370 —
» Società Veneta p. Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	16 .—
Azioni Londra	13 5
» Svizzera	101.—

Borsa di Genova

27 settembre (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	101.27 1/2
» » » fine settembre	101.62
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	101.45
Azioni Banca d'Italia	1414.—
» Banca Commer. Ital	805.50
» Credito Italiano	549 —
» Ferrovie Meridionali	397.—
» » Mediterranee	406.—
» Navigazione Gen.Ital.	370.—
» Raffi. Ligure Lombarda	344.—
» Acciaierie Terni	1 312 —
» Eridania	680 —
» Ansaldo Armstrong e C.	930.—

Borsa di Parigi

27 settembre (*Chiusura*)

mercato fermo

Rendita francese 3 0/0	94.12
» Italiana 3.3/4 0/0	100 30
Cambio Londra a vista	25 17
Consolidato Inglese 2.3/4 0/0	77.56
Obblig. Ferrovie Lombarde	281.—
Cambio su Italia	98.3/8
Rendita Turca	87.50
Rendita Russa 1891	83.30
» » 1906	104.80
» » 1909	100.30
» Portoghese	66.—
Banca Commerciale	793.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 6.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.16 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13 40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.52

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 15.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.46 - Lusso 20.37 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.22 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio M. 9.48 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.48

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.40 - M. 13.5 17.36 - M. 21.48.

da San Giorgio di Nogaro: 7.20.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.4.
S. Giorgio Rich.	9.58 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6 05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.23 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.39 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.46 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.58 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11 41, 15.21, 18.38. Fest. 21.36

ARRIVI A SAN DANIELE 8.8, 10.37, 13.12, 14.52, 20.6. Fest. 23.5.

PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.28, 22.31.